

coll'idea più vasta dell'imposta progressiva sulla rendita. Quest'ultima fu tentata inutilmente dal Ministero Giolitti in Italia e dal Ministero Brisson in Francia e fu combattuta tenacemente nei due parlamenti, non per il principio su cui poggiava, che è innegabilmente un principio di giustizia, ma per la difficoltà dell'applicazione. Hanno pensato i signori proponenti a queste difficoltà? Sarebbe la tassa progressiva di famiglia applicata ugualmente a chi possiede, per esempio mille lire ed è solo in famiglia, come a chi oltre ad avere moglie ed una numerosa prole, deve magari provvedere ai genitori o ad altri parenti? Ed in quelle famiglie fortunate in cui tutti i componenti possiedono le mille lire sopradette, cioè padre, madre, fratelli, sorelle ecc.... quale sarebbe la tassa da applicarsi?

Come farete a stabilire l'entrata di una famiglia se questa possiede un patrimonio formato da soli crediti e titoli?

Baserete la tassa solamente su gli immobili?

E se la famiglia che possiede una grande estensione di terre e di fabbricati è poi oberata di debiti tanto che le sia difficile sbarcare il lunario, quale sarà la tassa che vorrete applicare?

Sarà obbligata una famiglia tenere il libro mastro delle entrate ed uscite, e presentare il proprio bilancio annuale all'esattore Comunale appena vi sarà un comitato di inquisizione, che terrà conto delle spese che ciascuno fa durante l'anno, per dedurre poi un reddito imponibile che non sarà mai neppure approssimativo?

Non hanno pensato a quante infamie, a quante truffe, a quante ingiustizie ed a quante odiose fiscalità potrebbe condurre l'applicazione di una simile imposta? — Ci sarebbe da temere di vedersi un agente dell'esattore che vi stia in casa tutto il giorno, come il contatore del gaz, per vedere il numero di bocconi che fate, e il numero di doppi soldi che spendete. Bella libertà perduto!

Che avesse ragione Madame de Staël a dire che « c'est le despotisme, qui vient, et non la liberté; la liberté est ancienne »?

Con queste obiezioni non crediamo di aver dimostrato l'assoluta impossibilità di applicazione di un principio che riteniamo di alta giustizia, ma cerchiamo di mettere in guardia contro la credenza che essa possa essere il tocca-sana delle ingiustizie contributive.

×

Municipalizzazione dei servizi pubblici ed in ispecie delle Terme — Non è necessario spendere molte parole per dimostrare che questa riforma non è una trovata socialista. Ad Atene le miniere d'argento del Laurio e le miniere di oro dell'isola di Thasos e di Scopte

Uyle erano sfruttate direttamente dal governo. A Roma la più parte delle miniere era pure sfruttata in regia, le altre concesse temporaneamente in affitto.

Gli stessi esempi portati dai socialisti possono convincere che assai prima che il loro verbo predicasse la municipalizzazione e la nazionalizzazione dei diversi servizi pubblici come avviamento al collettivismo, le amministrazioni appunto di Londra, di Glasgow, di Birmingham.... di Asti e di Como che non sono state mai socialiste, hanno applicate in parte o totalmente il principio da essi vagheggiato.

Anzi Birmingham appunto, che può essere citata a modello di tutte le comunità del mondo, deve la sua prosperità e la municipalizzazione dei servizi a Giuseppe Chamberlain che ora è ministro delle colonie nel gabinetto conservatore di Lord Salisbury. Benchè le idee politiche di Chamberlain abbiano mutato assai da quando era sindaco di Birmingham, certo però ch'egli non è stato socialista mai. Eppure ha riassunto così il suo programma comunale:

Il Consiglio Comunale non è altro che il direttore di una grande società Commerciale, di cui ogni contribuente è azionista; i dividendi consistono nei miglioramenti e nelle riforme che vengono accordate ai cittadini e che ne aumentano il benessere.

Ma i socialisti acquiesci prendono le cose alla lettera e propongono di sfuggita perfino, pare impossibile, la municipalizzazione dei tramvai nostri! Parrebbe assai istruttivo il riassumere l'utile netto di questa gestione! O perchè non municipalizzare anche il commercio ambulante dei cerini?

Lasciamo a parte queste proposte minori e veniamo a ciò che è più importante, alla questione veramente vitale per il nostro bilancio. Voglio dire alla questione delle Terme.

Il vecchio aforisma che le amministrazioni pubbliche sono sempre cattive amministratrici è vero purtroppo. Dove non interviene l'utile personale, la sorveglianza e lo zelo sono quasi sempre intiepiditi a favore dei bricconi che ne approfittano.

È per questo che la città di Parigi che ha una rappresentanza comunale socialista, ha creduto di lasciare il servizio delle acque della città alla stessa compagnia che ne aveva prima la concessione, sottoponendola però ad una tale sorveglianza da impedire qualsiasi sfruttamento. E questo servizio è assai meglio disimpegnato che non il servizio di illuminazione che è municipalizzato a gestione diretta.

Le grandi amministrazioni della ferrovia, della navigazione, delle miniere, delle irrigazioni, dei porti ecc.... siano pure monopolizzate come il tabacco, il sale, il servizio postale ecc.... e dacchè, siano esse

condotte da società anonime o dallo Stato, si avrà sempre l'inconveniente che portano con sé le pubbliche amministrazioni, siano pure a gestione diretta che si avrà così il vantaggio che i dividendi anziché agli azionisti andranno a tutti i cittadini.

L'illuminazione, la condotta di forza motrice, la condotta d'acqua, i trasporti ecc... delle grandi città siano pure municipalizzati e condotti direttamente per il medesimo motivo detto più sopra.

E sia municipalizzata o nazionalizzata almeno in parte la grande industria ad impedire gli scandalosi effetti dei sindacati, dei trusts, dei rings che commettono vere spogliazioni legalizzate in danno di ogni sorta di consumatori. Ma non andiamo nell'esagerazione.

Ci pare che si potrebbe mettere al limite dell'utilità della gestione diretta quella azienda o quel servizio che può da una sola persona o da poche persone interessate essere completamente sorvegliato anche nei minori dettagli. Quindi non ci pare che sia utile la proposta socialista riguardo alle nostre Terme ed in proposito citeremo un brano che tratta appunto dell'argomento e di cui è autore Benoît Malon, nome certo assai caro al loro cuore.

Le socialisme moderne ne bătît pas des cités en lair..... C'est ainsi qu'il laisse à son évolution tout ce qui, dans le domaine de la production et de l'échange, a conservé le caractère d'activité libre et concurrentielle; mais il déclare mûre pour la socialisation, toute branche de la production ou de l'échange qui par sa nature ou par son importance, se transforme en monopole de fait.

Quanto poi alla parte del programma socialista che tratta del comfort da procurarsi ai forestieri noi ci chiediamo come essi accoglierebbero per esempio la proposta fatta in municipio di stanziare in bilancio 15 mila lire per mantenere una banda ed un'orchestra, se si votasse 50 mila lire per l'erezione di un Politeama, e se si votassero altre somme consimili per feste e divertimenti.

Quanto alla questione di municipalizzare l'officina del gaz, non ci pare sia il caso di trattarne, inquantochè la concessione deve durare forse ancora una ventina d'anni e fino al giorno della scadenza abbiamo tempo a ripensarci.

(Continua).

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta del 17 Luglio '99

Presidenza SEN. SARACCO

Sono presenti i Consiglieri: Baralis — Baratta — Bistolfi — Bonziglia — Braggio — Chiabrera — Garbarino — Gardini — Guglieri — Ivaldi — Levi — Marengo — Ottolenghi

Moise Sanson — Ottolenghi Ezechia — Pastorino — Scati — Sgorlo — Traversa.

Matricola Vetture e Domestici — Viene approvata senza osservazioni.

Relazione sul terreno destinato a Polveriera — Il Sindaco riferisce intorno alle pratiche per l'espropriazione; dice che l'offerta amichevole fatta al Cav. Lupi non venne da questo accettata cosicchè si procedette all'espropriazione forzata. Il perito nominato dal Tribunale fissò in altre L. 9000 la somma a pagarsi dal Comune. Pare alla Giunta che la cifra stabilita sia di molto superiore al giusto valore del terreno espropriando.

Il Consigliere Bonziglia trova egli pure esagerata l'indennità stabilita dal perito e propone si ricorra al Tribunale per altra perizia: il Consiglio approva.

Relazione della Giunta sul conto 1898

— Riassumendo la parte contabile il Sindaco informa che da applicarsi al bilancio 1900 sonvi L. 9643, risultato non veramente splendido in confronto a quello di altri tempi, quando i proventi del Dazio procacciavano all'Erario Comunale un'entrata superiore di buon tratto alle previsioni; ma ora le cose sono cambiate e da un'entrata di L. 191,000 nel 1892 si è discesi a lire 164,000 nel 1898.

Discorre della polizia locale e dice che mentre si stanno aspettando le proposte della Commissione nominata per la riforma del Regolamento, essa ha continuato a formare oggetto della sua attenzione; deve constatare con piacere come nello scorso anno i proprietari di case si mostrarono propensi ad eseguire il tinteggiamento degli edifici. I verbali di contravvenzione salirono a num. 430 con un provento di L. 311,20.

Parla del servizio dell'acqua potabile enumerando i non lievi servizi resi ad alcuni servizi pubblici senza perciò gravare il bilancio, essendo il ricavo dell'acqua venduta sufficiente a coprire le spese d'esercizio.

Non crede però che il Comune debba sottrarsi al dovere di dotare il paese di un più considerevole volume d'acqua mediante una derivazione dal torrente Erro.

Circa la pubblica istruzione ha motivo di dichiararsi soddisfatto e deve ricordare ad onore degli insegnanti che al Direttore Sac. Pertusati venne conferita dal Governo la medaglia d'argento per le benemerite acquistate nei lunghi anni di lodevole insegnamento e che recentemente la maestra Monticelli Angela fu rimeritata con menzione onorevole per lo stesso titolo.

Occupasi della Scuola di Musica e per quanto le opinioni intorno ad essa siano diverse, pur tuttavia è suo convincimento che data l'esiguità della spesa, i risultati ottenuti siano buoni e di questo fa merito specialmente al maestro Battioni che educa gli allievi nello studio della buona musica.

Tratta delle opere pubbliche eseguite col denaro del Comune, iniziate alcune negli anni anteriori, ma compiute nel 1898, altre iniziate e compiute nello stesso anno. Tra queste la Scuola di Lussito pella quale si spesero lire